

Forlì

Covid-19: la ripartenza

# Case di riposo, visite solo con il 'green pass'

Per accedere alle strutture e riabbracciare i propri cari sarà necessario essere vaccinati o guariti dal virus o negativi al tampone

L'intervento

## Virus e disagi vissuti sempre in prima linea

Segue dalla Prima

Andrea Fabbrì \*



**D**urante la pandemia il 100% degli ospedalizzati Covid sono passati dal Pronto Soccorso. Da un'analisi campione su 100 strutture si nota che 4 pazienti su 10 restano in triage oltre le 24 ore: questo significa che i pazienti vengono accolti, assistiti e trattati in Pronto Soccorso; 3 su 10 restano tra le 12 e le 24 ore. Solo il 30% resta meno di 6 ore (che sarebbe il 'giusto' tempo previsto dai protocolli). Circa due terzi permangono in carico al Pronto Soccorso oltre le 'previste' 6 ore, per ragioni esterne al reparto, aggravandone enormemente il peso delle attività. I pazienti restano di fatto in carico al Pronto Soccorso troppo a lungo.

Quanto esposto sopra determina il fenomeno/problema delle barelle, il risultato di modelli assistenziali che lavorano per compartimenti stagni. I pazienti aspettano in pronto soccorso perché l'ospedale non è in grado di accoglierli in reparto, oppure perché il numero di accessi è molto elevato rispetto alla possibilità reale di risposta dell'intero sistema. Il Pronto Soccorso sono e sono stati luoghi di accoglienza, degenza e cura in supporto a quanto non gestito nell'extra e intraospedaliero.

L'attività si è infatti estesa a vere e proprie degenze semintensive con trattamenti regolarmente eseguiti, anche se, per necessità, in stanze e corridoi sovraffollati, con l'aggravante dell'impegno di dover strutturare e gestire doppi percorsi per la sicurezza dei pazienti (Covid e Covid-free) e riorganizzare lo scarso personale.

È necessario che si capisca che per garantire un adeguato servizio sono necessarie formazione, conoscenze e competenze: medici specializzati in emergenza-urgenza.

\* primario di Pronto Soccorso

**Visitatori**, familiari o volontari nelle case di riposo, hospice o strutture di riabilitazione e lungodegenza post-acute del comprensorio forlivese, «potranno accedere solo se muniti della 'Certificazione verde Covid-19', comprovante o lo stato di completamento del ciclo vaccinale, o la guarigione dall'infezione o, da ultimo, il referto negativo di un test molecolare o antigenico rapido eseguito nelle 48 ore antecedenti».

L'annuncio arriva dall'assessore al welfare del Comune di Forlì e presidente del Comitato di distretto, Rosaria Tassinari. Comitato che ieri si è riunito, proprio per discutere del recepimento di quanto deciso dall'ordinanza del Ministero della Salute e già 'approvato' dalla Regione Emilia Romagna. «Naturalmente - aggiunge l'assessore Tassinari -, restano valide e vigenti le altre disposizioni anti Covid, ovvero l'obbligo di indossare la mascherina sia per i visitatori che per gli ospiti (per quest'ultimi, compatibilmente con



Incontro tra due famigliari nella stanza degli abbracci (Salieri)

le condizioni cliniche e di tollerabilità) e l'opportunità di privilegiare gli incontri negli spazi aperti, ponendo massima attenzione al frequente ricambio d'aria e alla sanificazione dei locali nel caso di accesso all'interno della struttura. Piano piano, pur continuando a riservare la massima attenzione alle perso-

ne più fragili e al loro stato di salute, la situazione, al netto dell'evoluzione pandemica, sta tornando gradualmente alla normalità». Parole certificate anche dai dati sui focolai attivi nelle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie di Forlì e comprensorio: stando al report dell'Ausl, relativo alla settimana

17 - 23 maggio, non ce ne sono (erano 2 la settimana precedente). Nessun focolaio anche nel Cesenate e nel Riminese, due (come la settimana precedente) nel Ravennate. «La stessa ordinanza ministeriale - prosegue - prevede e favorisce la possibilità di contatto fisico tra visitatori ed ospiti in possesso dei requisiti richiesti, fatte salve motivazioni diverse della Direzione Sanitaria della struttura residenziale. Si tratta indubbiamente di una buona notizia per gli anziani dei nostri comuni. Complice la bella stagione e le miti temperature, poter tornare a vedere e riabbracciare i propri cari rappresenta un traguardo psicologico importante dopo lunghi mesi di restrizioni e isolamento».

DECISIONE

**Il comitato di distretto Ha recepito una ordinanza ministeriale già approvata anche dalla Regione**

Il bollettino

## Over 60, il 71% è vaccinato con una dose Contagi in netto calo: -52 in una settimana

Il dato relativo alla fascia sotto i 69 anni è il migliore di tutta la Romagna. Un solo decesso. Due focolai attivi nelle scuole

**A che punto** è la copertura vaccinale di chi ha da 60 anni in avanti? Stando al bollettino diffuso dall'Ausl Romagna, relativo alla settimana 17 - 23 maggio, i 15.869 over 80 di Forlì e dei restanti nostri comuni, hanno una copertura (prima dose) del 95,1%. Solo il Cesenate ha fatto meglio, col 96,1%. Per chi ha tra i 70 e i 79 anni (parliamo di 16.848 persone) la copertura è dell'84,5% (parliamo sempre della prima dose inoculata), dato identico a Ravenna (prima è Cesena con l'84,8%).

**Per la prima volta** nel bollettino l'azienda sanitaria ha inserito anche la copertura vaccinale (anche in questo caso parliamo di prima dose) dei 60-69enni: siamo al 71%, percentuale che corrisponde a 16.242 persone. In questo caso il nostro è il territorio col valore più alto, seguita dal Ravennate col 70,6%. Che tipo di vaccino è stato inoculato

ai romagnoli? Pfizer ha una percentuale di somministrazione del 98,6% su 71.610 vaccini consegnati all'Ausl, Moderna dell'89,2% (5.809), AstraZeneca del 99,2% (12.600), Johnson & Johnson del 29% (2.510).

«Anche questa settimana prosegue a ritmo costante la frenata della circolazione del virus sul nostro territorio. Un dato signifi-

cativo che si accompagna al calo costante dell'occupazione dei posti letto Covid negli ospedali e nelle Terapie Intensive». Così Mattia Altini, direttore sanitario dell'Ausl Romagna, commenta i dati contenuti nel documento. In quest'arco di tempo sono stati eseguiti in Romagna 24.933 tamponi (molecolari e antigenici) registrando 631 nuo-

vi casi positivi (2,5%). Per la nona settimana consecutiva si registra una diminuzione dei nuovi casi assoluti ed in percentuale rispetto al numero di tamponi eseguiti. Il Forlivese segue questo andamento: i nuovi positivi sono scesi da 171 a 119 (-52), con riduzione del numero dei casi riscontrati in proporzione ai tamponi, dal 3 al 2,4%. Scende contestualmente anche il tasso d'incidenza dei nuovi casi per 100mila abitanti negli ultimi 7 giorni e tutti i distretti dell'Ausl della Romagna si trovano molto al di sotto della soglia critica dei 250. Nel nostro territorio il valore è di 60 (57 nell'area Cesena - Valle Savio). Nelle scuole ci sono 2 focolai attivi (erano 3 nel report precedente). Ben diversa la situazione nel Cesenate, dove i focolai sono 29 (erano 34) e nel Ravennate: 17 (erano 31). A Rimini e comprensorio la situazione è simile alla nostra, vista la presenza di 4 focolai (2). Molto positivi anche i dati settimanali sui decessi: ce n'è stato solo uno, come nella settimana dal 10 al 16 maggio. Ieri non ci sono stati morti in provincia; 12 i contagi a Forlì e comprensorio.



Eseguiti in Romagna 24.933 tamponi (molecolari e antigenici) in una settimana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid-19: la ripartenza

Forlì

# «Sport e lavori domestici: Traumatologia si riempie»

Il primario Casadei dell'ospedale Morgagni-Pierantoni: «In zona gialla molti riprendono le attività dopo mesi di stop, ma sono fuori allenamento»

di Sofia Nardi

**Non solo** gite in campagna, escursioni, e hobby all'aperto: il ritorno in zona gialla coincide anche con un aumento delle fratture, degli stiramenti e delle contusioni. A confermare la tendenza è Roberto Casadei, primario del reparto di Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì.

**Dottor Casadei, a cosa dobbiamo l'incremento di pazienti nel reparto di Traumatologia?**

«La primavera è da sempre una stagione che corrisponde a un aumento di casi nell'unità operativa, però quest'anno i numeri sono ancora maggiori. La ragione è semplice: dopo tanti mesi trascorsi a casa c'è molta voglia di stare fuori, di muoversi e di sperimentare attività nuove».

**I maggiori colpevoli sono gli sport all'aperto?**

«Abbiamo tanti ciclisti vittime di una brutta caduta o di un investimento, ma anche molte caviglie rotte o slogate dopo una passeggiata in sentieri impervi. In questi casi è facile immaginare come siano andate le cose».

**Come?**

«Quando eravamo in zona rossa o arancione tante persone sono state a casa, non si sono mosse e ora sono fuori allenamento, non hanno più le stesse abilità che avevano fino a pochi mesi fa. Quando hanno potuto riprendere a muoversi non ne hanno tenuto conto e in questo modo è facile finire per farsi male».

**C'è anche chi si è cimentato in attività sportive mai praticate prima?**

«Sì, certo. Tante persone, prese dalla voglia di tornare a uscire, si buttano in sport che non avevano mai praticato prima e forse esagerano rispetto alla loro preparazione finendo per provocarsi strappi o rotture».

**Come conciliare la voglia di movimento con la salvaguardia della salute?**

«Quando ci si avventura in uno sport nuovo è molto importante la gradualità, non esagerare già dalle prime uscite. Gli sport, pe-

rò, non sono gli unici colpevoli: anche gli incidenti domestici sono aumentati».

**Anche l'incremento degli incidenti domestici è collegato alla fine del lockdown?**

«Penso proprio di sì. Trovo che anche questa tendenza sia dovuta a una grande voglia di fare: prima nei giorni liberi si pensava a passare il tempo in relax, mentre ora noto un enorme desiderio di tenersi attivi. Le persone sono più portate a impegnarsi in attività che, prima, trascurava o lasciava fare ad altri. Ora, invece, provano a potare la siepe, fare bricolage, montare un mobile o piantare chiodi e, spesso, a causa della scarsa esperienza, finiscono per trovarsi a fare tappa da Traumatologia».

**La stessa tendenza riguarda il reparto di Ortopedia?**

«Ortopedia è stata chiusa nel periodo peggiore del Covid perché c'era assoluto bisogno di posti letto e la priorità, giustamente, è stata data a reparti come Traumatologia o Oncologia. Ora abbiamo riaperto e la richiesta da parte dei pazienti c'è, ma la capienza è limitata perciò seguiamo le liste d'attesa, facendo del nostro meglio per andare incontro alle esigenze di tutti i pazienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra Roberto Casadei, primario del reparto di Ortopedia e Traumatologia

AL VAGLIO IN REGIONE

## Vaccini aziendali: il progetto degli hub

È stato messo a punto il progetto di Confocooperative, Confindustria e Legacoop Romagna, per vaccinare tramite 3 hub interaziendali, uno per provincia, i dipendenti delle imprese del territorio. Le presentazioni dei progetti sono state inviate ieri alla Regione. Sono circa 200 le imprese che hanno espresso una manifestazione di interesse per vaccinare i propri dipendenti: parliamo di circa 18mila persone. L'obiettivo è 500 vaccinazioni al giorno. L'auspicio è che l'operatività, in base alle disposizioni che dovranno essere indicate dalla Regione e dalla disponibilità delle dosi, possa partire dai primi di giugno. Gli hub saranno poi messi a disposizione del territorio, per consentire il rafforzamento della campagna.

ATTENZIONE

**«Abbiamo tanti ciclisti vittime di brutte cadute o investimenti, ma anche caviglie rotte o slogate dopo una passeggiata»**

DAL 27 MAGGIO AL 9 GIUGNO

**CONVENIENZA CHE PIACE A TUTTI**  
SCONTI FINO AL



ALCUNI ESEMPI

PROSCIUTTO CRUDO CRUDODOLCE a fette

€ 8,78 (€ 43,90 al kg)

SCONTO FIDATY 50%

€ 4,39 (€ 21,95 al kg)



MAXIBON NESTLÉ classico, conf. 6 gelati, 576 g

€ 5,35 (€ 9,29 al kg)

SCONTO FIDATY 50%

€ 2,67 (€ 4,64 al kg)



BIRRA MORETTI conf. 4x33 cl

€ 3,84 (€ 2,91 al litro)

SCONTO FIDATY 50%

€ 1,92 (€ 1,45 al litro)



ANGURIA BABY

al kg € 1,64

SCONTO FIDATY 40%

al kg € 0,98



**ESSELUNGA**  
S

PIÙ LA CONOSCI, PIÙ TI INNAMORI.



ESSELUNGA OFFICIAL PARTNER

PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, PARMA E REGGIO EMILIA. GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Cesena

Verso la normalità

# «Il virus arretra, riaprono i reparti non Covid»

Il direttore del Bufalini, Lusenti: «In futuro i malati residuali verranno ricoverati a Forlì. Ripartono le prestazioni non urgenti rimandate»

di Luca Ravaglia

**Carlo Lusenti, direttore del presidio del Bufalini, il coronavirus resta il principale - sgradito - ospite del nostro ospedale?**

«Per fortuna no, e se la campagna vaccinale continuerà a proseguire su questi ritmi ho validissime ragioni per pensare che non lo sarà più».

**Ci dica allora: com'è la situazione attuale?**

«A causa del virus abbiamo un paziente ricoverato in terapia intensiva, e altri dieci nel reparto di medicina. Undici, dunque; due mesi fa eravamo a 160. C'è stato un crollo».

**E riguardo ai nuovi accessi?**

«Meno di uno al giorno nell'ultima settimana. Vediamo la fine, sul serio».

**Il che vuol dire ritorno alla normale operatività dei reparti non Covid.**

«Abbiamo riavviato la medicina non Covid, la geriatria e la lungodegenza. Inoltre dall'inizio della settimana abbiamo ricollocato nei suoi spazi originari la chirurgia, mentre l'ortopedia ha ritrovato il suo numero di posti letto standard. Non basta ancora, perché in queste ore le stesse operazioni verranno effettuate in gastroenterologia, chirurgia vascolare e neuroradiologia».

**Una rivoluzione. Il che vuol dire che nella fase critica l'ospede-**



**dale era in trincea...**

«C'è da fare una specifica. Negli ultimi mesi le attività di screening, le prestazioni ambulatoriali e gli interventi urgenti non hanno incontrato rallentamenti nonostante il Covid, ovviamente. Abbiamo invece dovuto po-

**SPARITI I PAZIENTI**

**«Dei 160 ricoverati Covid che avevamo due mesi fa ne sono rimasti dieci, di cui uno solo in terapia intensiva»**

sticipare gli interventi differibili e le prestazioni che potevano attendere».

**Quando recupererete le prestazioni ordinarie rimaste ferme in questi mesi?**

«Molto in fretta. Ovviamente undici ricoverati non influenzano l'attività di un intero ospedale e in ogni caso abbiamo approntato un piano che nell'arco dell'estate, pur con le più che doverose ferie del personale, ci consentirà in pratica di recuperare gli arretrati, con un ritmo anche superiore alla scorsa estate, quando eravamo covid zero».

**Covid zero. Sarà mai una realtà?**

«È dove arriveremo tra qualche settimana, almeno all'ospedale Bufalini».

**Qualcuno, comprensibilmente, si ammalerà ancora di Covid.**

«L'intento è quello di trattare i futuri e residuali pazienti affetti dal virus direttamente nel reparto di malattie infettive del Morgagni di Forlì».

**Merito dei vaccini?**

«Il coronavirus non scomparirà, ma sarà con le spalle al muro. La scorsa estate non sapevamo cosa sarebbe successo e in effetti a ottobre i contagi sono ripartiti. Non succederà più: in autunno la prolazione più a rischio sarà protetta, come gran parte dell'altra. I casi restanti saranno gestibili per lo più tra le mura domestiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CESENATICO**

**Torna operativo il pronto soccorso**

**Sabato riapre anche il Punto di Primo intervento dell'ospedale 'Ginesio Marconi' di Cesenatico. Era stato chiuso lo scorso 13 gennaio per far fronte all'emergenza sanitaria. Vengono anche ristabiliti i 20 posti letti di Medicina Riabilitativa per i lungodegenti. La riduzione dei servizi durata quattro mesi e mezzo, era stata decisa per far fronte all'emergenza e consentire ai sanitari di Cesenatico, di andare a dare manforte al Bufalini. Nella fascia oraria notturna, dunque, il medico in servizio torna a essere anche guardia attiva di riferimento per le degenze dell'ospedale cesenaticense, fermo restando il servizio di pronta disponibilità che è sempre stato assicurato dal personale di Medicina Interna. Il consistente miglioramento nella situazione dei contagi e dei ricoveri, ha consentito di ripristinare anche la piena operatività del reparto di Medicina Riabilitativa, che è una eccellenza dell'ospedale Marconi.**

g.m.

## Numeri da zona bianca. Altini: «L'immunizzazione dei più fragili ha dato i risultati sperati»

**Solo 34 nuovi positivi ieri**  
Il direttore sanitario: «Vaccino al 96% degli over 80»

**Dati ancora** in ribasso in tutto il territorio romagnolo, con Cesena che mantiene numeri stabili, con 24 nuovi positivi nella giornata di ieri, mentre a Forlì i positivi sono stati 12. Nessun decesso in provincia. Nella settimana che va dal 17 al 23 maggio sono stati eseguiti

**CRULLA IL TASSO D'INCIDENZA Nella zona di Cesena e Valle del Savio solo 57 casi ogni 100 mila abitanti negli ultimi sette giorni**

in Romagna 24.933 tamponi che hanno portato a 631 nuovi casi positivi (con un tasso del 2,5%), mentre la settimana precedente i contagi erano stati 842.

**Scende il tasso d'incidenza** dei nuovi casi per 100mila abitanti, e tutti i distretti dell'Ausl della Romagna si trovano al di sotto della soglia critica dei 250 casi. Nella zona di Cesena e Valle del Savio si registrano numeri quasi da zona bianca, con 57 casi ogni 100 mila abitanti in sette giorni. Maggiore l'incidenza nella zona Rubicone, la più alta di tutto il territorio romagnolo, con 70 casi ogni 100mila abitanti. I focolai attivi sono molto bassi da diverse settimane nelle case residenziali per anziani (nessun



focolaio nel Cesenate), persiste invece un alto numero dei focolai nelle scuole, con Cesena al primo posto con 29 focolai alla data del 24 maggio (17 a Ravenna, 4 a Rimini e 2 a Forlì).

**Il calo** di occupazione dei posti

letto per Covid in Romagna è del 46,5% nell'ultima settimana, con la diminuzione di 73 ricoverati. Lunedì i pazienti covid ospedalizzati erano 84, mentre la settimana precedente 157. A Cesena i casi attivi sono 584, e il 2,6% sono gli ospedalizzati (lo 0,17% in terapia intensiva, e cioè 4 pazienti). Calano anche i decessi, 12 in una settimana in Romagna, uno nel Cesenate. **«Prosegue** a ritmo costante la frenata della circolazione del virus sul nostro territorio - commenta Mattia Altini, direttore sanitario Ausl Romagna -, in maniera altrettanto veloce prosegue anche la campagna vaccinale e la copertura vaccinale sui target più fragili e a rischio ha

raggiunto risultati importanti». Erano 383.371 i vaccinati con la prima dose lunedì scorso in Romagna a cui vanno aggiunti 28.106 vaccinati dal medico di base. La copertura vaccinale a Cesena degli over 80 raggiunge il 96%, l'85% per i settantenni e il 66% per i 60enni.

**Positivi** anche i dati in regione che hanno visto una drastica diminuzione negli ultimi due giorni: 224 i casi totali (con Cesena che si piazza al terzo posto per numero di positivi, seconda solo a Bologna e Parma, entrambe con 46 nuovi casi) e con un'età media 36,6 anni. Si registrano purtroppo 4 nuovi decessi.

Annamaria Senni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Vaccini, tocca a 50enni e operatori turistici

Donini: «Chi si era candidato riceverà un sms di conferma. Le dosi affidate ai medici di base. Per bagnini&co aperte le prenotazioni online

di Luca Ravaglia

Sono lontani i tempi degli spot televisivi in cui una telefonata allungava la vita. Ora, con le nuove tecnologie, sono gli sms che accorciano l'attesa della normalità. Da ieri i cesenati di età compresa tra i 50 e i 54 anni che come tutti gli altri emiliano romagnoli della stessa età avevano avanzato la loro candidatura a ricevere il vaccino anti-covid, stanno ricevendo messaggi che fissano finalmente la data del primo appuntamento con le fiacole anti pandemia.

Per di più dal 7 giugno inizieranno anche le prenotazioni dei sieiri agli operatori turistici, una categoria che dalle nostre parti copre un ruolo ovviamente cruciale, non solo nell'ottica preponderante della Riviera, ma anche in quello delle località appenniniche. L'intento è quello di assestarsi sulle mille vaccinazioni al giorno in tutto il territorio da Rimini a Piacenza: chi vorrà aderire dovrà candidarsi sul sito della Regione, dove sarà predisposta un'area ad hoc, e compilare una scheda indicando, tra l'altro, il settore lavorativo di appartenenza, l'azienda in cui si presta la propria opera, il punto vaccinale prescelto.

Le persone registrate verranno contattate, a partire dal 7 giugno, dalle Ausl competenti per territorio, per fissare giorno e luogo della somministrazione. «La nostra priorità - ha commentato l'assessore regionale alla Salute, Raffaele Donini - è stata quella di mettere in sicurezza



Un'operatrice sanitaria Asl al lavoro con le immunizzazioni nell'hub di Cesena Fiera (foto Ravaglia)

di medicina generale».

«Il nostro compito - ha rilanciato il segretario regionale della Fimmg Fabio Maria Vespa - è quello di vaccinare il più possibile, chiunque, facendo da 'scoperta' andando cioè a cercare tutti coloro che fino ad ora non si sono prenotati». Una parte che è destinata a diventare sempre più importante: ora ai medici di medicina generale toccano le somministrazioni ai docenti e ai 50-54enni, ma la platea è destinata ad allargarsi in fretta anche in considerazione del fatto che i grandi hub vaccinali come Cesena Fiera in futuro torneranno ad essere quello che erano prima. Un ruolo strategico nell'imminente futuro lo giocheranno pure i farmacisti.

Tornando alle fasce di età, da domani i 50-54enni che non si sono ancora candidati, potranno prenotarsi utilizzando gli ormai noti canali delle farmacie, del cup e del fascicolo sanitario elettronico. E a strettissimo giro di posta toccherà ai cesenati di età compresa tra i 40 e i 49 anni: da giovedì 3 giugno chi si è già registrato (riceverà l'sms con direttamente il giorno della vaccinazione, mentre il 4 giugno prenotazioni aperte per tutti gli altri, sempre con i canali tradizionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE IMPRESE

### Immunizzazione per 18mila addetti

Sono 200 le aziende di Confcooperative Legacoop e Confindustria

**Confcooperative Romagna, Confindustria Romagna e Legacoop Romagna** informano che è pronto il progetto per vaccinare tramite 3 hub interaziendali romagnoli, uno per ogni provincia, i dipendenti delle imprese del territorio. «Le presentazioni dei progetti vaccinali dei tre hub - fanno sapere le associazioni - sono state inviate oggi alla Regione». Sono circa 200 intanto le imprese che hanno espresso una manifestazione di interesse per vaccinare i loro circa 18 mila dipendenti. L'obiettivo è di raggiungere circa 500 vaccinazioni al giorno. «L'auspicio - chiudono le associazioni - è che l'operatività, in base alle disposizioni regionali e dalla disponibilità delle dosi di vaccino, possa partire dai primi di giugno.

## GLI HUB VACCINALI NELLE FIERE

**Terminato il grande lavoro con i più anziani, torneranno gradualmente a ospitare le manifestazioni**

prima gli anziani e i pazienti fragili e l'obiettivo è un passo dall'essere raggiunto, con percentuali che arrivano al 98% per gli ultra ottantacinquenni e restano sul 95% per chi ha più di ottant'anni. Ora ci allarghiamo progressivamente a tutti gli altri, col prezioso aiuto dei medici

**Bricoio**

Ottieni subito il tuo  
Buono Sconto del  
**10%**

Scansiona subito  
il QR Code



Valido su tutti\*  
i tuoi acquisti  
dal 13 al  
**31 Maggio**

\*Regolamento completo disponibile in negozio e nella pagina visionabile scansionando il QR Code.

**FORLÌ, VIA GOLFARELLI, 74**



## PRIMO PIANO



EMERGENZA COVID IL PIANO DELLA REGIONE

# La zona bianca si avvicina Vaccini, ora avanti tutta con 40enni e 50enni

L'assessore Donini "chiama" i medici di base per immunizzare gli anziani finora non raggiunti dalle Ausl: «Faremo effetto scopa»

## COME CI SI PRENOTA

**50-54 ANNI**  
I cittadini che si sono resi disponibili e hanno ricevuto un appuntamento dal proprio medico di medicina generale si dovranno attenere a quelle indicazioni. Da ieri Ausl Invia a chi si è registrato tramite portale regionale un messaggio che permette di accedere alle prenotazioni. Da domani, chiunque non si fosse registrato potrà prenotare il vaccino attraverso Cup, Farmacup, Fse, l'app Er salute, il Cupweb o il numero di telefono 800002255.



**40-49 ANNI**  
I cittadini registrati sul portale regionale riceveranno dal 3 giugno un sms da Ausl con la data dell'appuntamento. Tutti coloro che non si sono registrati potranno invece prenotarsi dal 4 giugno attraverso Cup, Farmacup, Fse, l'app Er salute, il Cupweb o il numero di telefono 800002255.

**OVER 55**  
Per i cittadini sopra i 55 anni sono disponibili i servizi di prenotazione Cup, Farmacup, Fse, l'app Er salute, il Cupweb o il numero di telefono 800002255. A questi cittadini, come a quelli di altre categorie, sarà data la possibilità anche di ricevere il vaccino telefonando e accordandosi con il proprio medico di medicina generale.

**ALTRE CATEGORIE**  
Le prenotazioni sono aperte anche a membri del personale sanitario e sociosanitario, del personale scolastico docente e non docente, del personale universitario, ai lavoratori impegnati nei centri estetici, ai caregiver e ai conviventi delle persone disabili gravi.

ROMAGNA  
ALLEGRA ZANNI

Recuperare chi non si è vaccinato negli scorsi mesi e accelerare la campagna per 40enni e 50enni grazie ai medici di medicina generale. Sono questi gli obiettivi che si pone la Regione sul tema delle vaccinazioni, mentre si avanza a grandi passi verso la zona bianca. Da questa settimana si aprono le agende per le somministrazioni alla fascia tra i 50 e i 54 anni, che si vuole vaccinare entro giugno, e dai primi di giugno per i cittadini tra i 40 e i 49 anni: diversi i canali per permettere a tutti di prenotarsi.

## Zona bianca più vicina

«Continua il decremento di casi, settimana per settimana - afferma l'assessore regionale alle politiche per la salute Raffaele Donini - l'incidenza che compare oggi (ieri, ndr) è sotto i 50 casi ogni 100.000 abitanti. Ma quella che vale è quella che dà il venerdì il ministero, quindi aspettiamo il Governo». Questi numeri, uniti al calo dei ricoveri, rendono comunque la zona bianca - a partire probabilmente dal 14 giugno - una prospettiva più concreta. A conti fatti, dunque, «questo andamento epidemiologico ci fa coltivare la speranza», afferma

CORONAVIRUS  
La mappa del contagio  
DATI DA INIZIO EPIDEMIA (marzo 2020)

## FORLÌ-CESENA

CONTAGI  
36.133 (+34)DECEDUTI  
965 (invariato)ORA IN TERAPIA INTENSIVA  
6 (invariato)

## RAVENNA E PROVINCIA

CONTAGI  
30.210 (+18)DECEDUTI  
1.033 (invariato)ORA IN TERAPIA INTENSIVA  
3 (-7)

## IMOLA E CIRCONDARIO

CONTAGI  
12.555 (+4)DECEDUTI  
340 (invariato)ORA IN TERAPIA INTENSIVA  
4 (-1)

## RIMINI E PROVINCIA

CONTAGI  
35.938 (+17)DECEDUTI  
963 (invariato)ORA IN TERAPIA INTENSIVA  
9 (invariato)

## SAN MARINO

CONTAGI  
5.075 (invariato)DECEDUTI  
90 (invariato)ORA IN TERAPIA INTENSIVA  
0 (invariato)

Donini.

**50enni: somministrazioni al via**  
«La vaccinazione dei 50-54enni entra nel vivo - annuncia Donini - dei 100mila che si sono registrati sul portale della Regione, oltre 50mila persone hanno già avuto un appuntamento». Gli altri invece, circa 46mila, hanno ricevuto

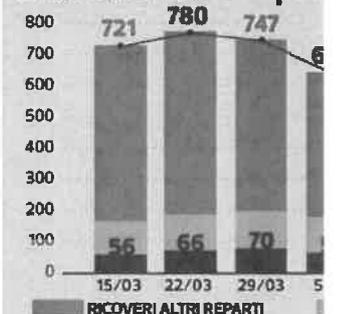


ieri un messaggio dalle aziende sanitarie che consente di ottenere data e ora della prenotazione. «Sarà una vaccinazione integrata tra medici di base e strutture di sanità pubblica» spiega Donini. Chi infatti non si fosse registrato sul portale regionale, né dal proprio medico potrà invece prenotare il vaccino a partire da doma-

## Incidenza nuovi casi per 100.



## Andamento ricoveri rispetto



## Focolai attivi (dati riferiti al 27/03)

SCUOLE	27/03
RAVENNA	72
RIMINI	5
CESENA	19
FORLÌ	6

ni, sfruttando i canali già attivi: Cup, Farmacup, Cuplet, fascicolo sanitario elettronico o Cupweb. Le somministrazioni avverranno poi nei centri vaccinali dell'azienda sanitaria.

## 40enni: agende aperte

Stesso schema, con due date fissate, anche per i nati dal 1972 al 1981. Da giovedì 3 giugno, infatti, riceveranno l' sms dalla propria Azienda sanitaria di appartenenza coloro che si sono già candidati alla vaccinazione sul portale regionale (circa 200mila persone sono già registrate), con l'indicazione della data della vaccinazione. Da venerdì 4 giugno sarà invece la volta dei 40-49enni che ancora non si sono registrati e che potranno a quel punto prenotarsi attraverso i canali già disponibili.

## "Effetto scopa"

Per garantire una copertura mag-

## «Studenti immunizzati prima del rientro a settembre»

## ROMAGNA

I ragazzi in età scolastica verranno vaccinati prima del rientro a scuola. È uno degli obiettivi "estivi" della campagna di vaccinazione posta al centro dell'assessore Raffaele Donini.

«Il tema di far iniziare la scuola ai ragazzi vaccinati lo abbiamo ben presente - sottolinea infatti Donini - anzi, contiamo che se a giugno, luglio e agosto ci arriveranno le dosi previste, entro l'estate dovremo raggiungere la piena somministrazione a tutti».

Il 7 di giugno, intanto, parti-

ranno le somministrazioni agli operatori turistici: il target sono le 1.000 vaccinazioni al giorno. Ieri si è svolto l'incontro tra le categorie, i sindacati e l'assessore regionale al turismo Andrea

LE NOVITÀ  
PER IL TURISMO

**Gli operatori turistici contattati per il vaccino a partire dal 7 giugno. Emiliano-romagnoli in vacanza: sì alla seconda dose**

Corsini. Al vaglio una bozza di convenzione, che sarà sottoposta all'approvazione della Giunta regionale il prossimo lunedì, dove vengono definite le modalità della campagna e la ripartizione dei costi marginali delle operazioni di vaccinazione in capo alle associazioni di categoria. Per chi vorrà vaccinarsi verrà aperta un'area ad hoc sul sito della Regione. Le persone registrate verranno poi contattate a partire dal 7 giugno da Ausl per fissare data e luogo della somministrazione. A giugno arriveranno anche le somministrazioni in farmacia, per le quali si attendono

indicazioni a livello nazionale, e quelle negli hub aziendali. Agli emiliano-romagnoli in vacanza verrà garantita la seconda dose anche nel luogo di villeggiatura, purché si rimanga all'interno dei confini regionali. «Agli emiliano-romagnoli che fanno la prima dose in regione viene fatta una proposta per il richiamo - spiega infatti Donini - e se ci fossero dei problemi, seguiremo il principio di assicurare le seconde dosi dove le sono le persone, per motivi di lavoro o di vacanza. Saranno poi le aziende sanitarie a interloquire tra loro per gestire».



## ALTINI SU ASTRAZENECA: È SICURO

«Anziani non vaccinati? Probabilmente è dovuto alle traversie di AstraZeneca e alla sua altalenante campagna comunicativa»

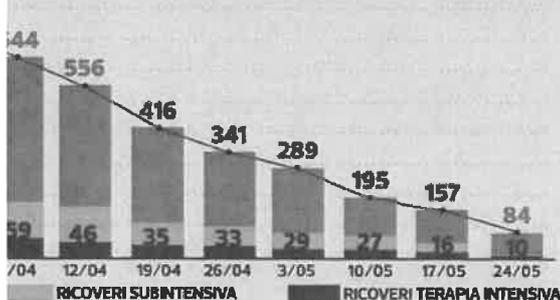
## ALTINI SU MEDICI E INFERMIERI NON VACCINATI

«Per il momento chiediamo conto delle ragioni, soltanto dopo daremo attuazione alle disposizioni di legge»

## .000 residenti negli ultimi 7 giorni (17-23 maggio)



## o alla settimana precedente (al 24 maggio ore 8)



## alle ultime 9 settimane)

Periodo	29/03	5/04	12/04	19/04	26/04	3/05	10/05	17/05	24/05
Subintensiva	29	9	0	3	13	26	27	31	17
Terapia Intensiva	2	2	1	6	22	28	7	2	4
Totale	7	0	0	1	10	24	24	34	29
Altri	8	5	2	2	4	2	4	3	2

giore della popolazione, la Regione si lancia in un'operazione di recupero di chi non si è vaccinato nelle scorse settimane puravendone diritto. Ad occuparsene saranno i medici di medicina generale, già impegnati nella vaccinazione del personale scolastico, in quella domiciliare e presto anche in parte di quella dei 50enni. La Regione ha infatti deciso di abilitare i medici di base «a vaccinare tutte le fasce d'età e le categorie», spiega Donini. «I medici di medicina generale stanno vaccinando tutti e dappertutto - aggiunge il segretario regionale della Fimmg, Fabio Vespa - la campagna ha complessità serie, per le incertezze sulle forniture c'è qualche sbavatura sulle prenotazioni e sulle attività. Ma più che barriere, abbiamo pensato a un sistema integrato per vaccinare tutti. Dobbiamo mettere in campo un effetto scopa, per recu-

perare tutti quelli che sono rimasti indietro» perché avevano contratto il Covid o perché insicuri o timorosi. La Fimmg ha anche proposto alla Regione l'utilizzo di un software sviluppato ad hoc «per andare a scovare i pazienti che vanno recuperati - spiega Vespa - quindi passiamo da un approccio quantitativo a uno qualitativo».

## Chi non si è vaccinato

Quante persone coinvolge l'operazione di recupero della Regione? I numeri sulla copertura vaccinale possono dare un'idea. La campagna per gli over 80 può dirsi praticamente conclusa. Per la fascia 75-79enni si è raggiunto l'86% per la prima dose; tra i 70 e i 74 anni si è oltre all'80%; il 75% dei 65-69enni e il 63% dei 60-64enni ha già ricevuto una dose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vaccinazioni in azienda si punta a 500 al giorno

## ROMAGNA

È stato messo a punto il progetto di Confcooperative Romagna, Confindustria Romagna e Legacoop Romagna, per vaccinare tramite 3 hub interaziendali, uno per ogni provincia, i dipendenti delle imprese del territorio. Le presentazioni dei progetti vaccinali dei tre hub, sono state inviate ieri alla Regione. Come noto, le tre associazioni si sono attivate per pensare e realizzare soluzioni concrete. Attualmente sono circa 200 le imprese che

hanno espresso una manifestazione di interesse per vaccinare i propri dipendenti negli hub per un coinvolgimento circa 18 mila dipendenti di imprese di ogni dimensione e settore, appartenenti alla manifattura, ai servizi e al settore agricolo. L'obiettivo è di raggiungere circa 500 vaccinazioni al giorno. «L'auspicio è che l'operatività - scrivono -, in base alle disposizioni che dovranno essere indicate dalla Regione Emilia-Romagna e dalla disponibilità delle dosi di vaccino, possa partire dai primi di giugno».



## L'INTERVISTA

MATTIA ALTINI / DIRETTORE SANITARIO AUSL ROMAGNA

# Migliaia di operatori sanitari non ancora vaccinati: l'Ausl fa partire le lettere

## FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

L'Emilia Romagna è tra le Regioni con il più alto tasso di operatori sanitari non vaccinati (21 mila), così come sono diversi gli over 60 che si sottraggono alla somministrazione del siero. È il direttore sanitario dell'Ausl Romagna, Mattia Altini, a fare il punto sulla campagna vaccinale, la quale insieme ad altri fattori sarà determinante per il passaggio in zona bianca.

In Italia sono 2 milioni gli over 60 che ancora non si sono vaccinati. Quanti in Romagna e cosa e come intende fare l'Ausl per sensibilizzarli?

«Qui per la fascia 60-69enni registriamo un tasso di copertura (68%) inferiore a quella dei 70-79 anni (82,9%) e agli over 80 (93,5%). Probabilmente ciò in parte è dovuto alle traversie riguardanti il vaccino AstraZeneca e alla sua altalenante campagna comunicativa che lo ha visto somministrato a popolazioni che non presenta particolari patologie. Un altro fattore può essere la percezione di questa fascia di età di sentirsi meno vulnerabili alla malattia rispetto alla popolazione più anziana. Ma in entrambi i casi, a parer mio, è un grosso errore. La validità e la sicurezza del vaccino AstraZeneca sono sotto gli occhi di tutti. Masoprattutto, e questo è il messaggio

che lancio per convincere le persone alla vaccinazione, questo virus è veramente subdolo e può colpire gravemente e con strascichi anche persone sane e non ancora particolarmente "anziane". Vi è infine un ultimo ragionamento meno disinteressato e più collettivo da fare: un maggior numero di persone vaccinate contribuisce ad arrestare la circolazione del virus. E quest'ultima, credo, dovrebbe essere la ragione che convince tutti ad uscire dalla propria individualismo».

Quanti sono gli operatori sanitari non ancora vaccinati nonostante l'obbligo imposto dal decreto del 2 aprile scorso? Sono già scattati alcuni provvedimenti in tal senso?

«Il tasso di copertura dei nostri professionisti è molto alto (89,6% complessivamente). Siamo molto soddisfatti perché avere immunizzato gli operatori che operano nelle strutture rappresenta una garanzia di sicurezza per tutti. Stiamo procedendo ad

inviare le lettere ai soggetti che ancora non si sono vaccinati per chiederne le motivazioni ed offrire ulteriori possibilità per aderire alla somministrazione. Solo successivamente procederemo ad attuare le misure previste dalla legge».

Proprio medici e infermieri sono stati i primi a vaccinarsi, per molti di loro la copertura di almeno 6 mesi scade tra giugno e luglio. E' prevista la somministrazione di un'altra dose?

«Al riguardo si attendono disposizioni. Bisogna comunque considerare che il tasso di copertura del vaccino non è fiscale a 6 mesi pertanto va ancora stabilita la necessità o meno di un richiamo con una terza dose».

Sembra che da metà giugno per l'Emilia Romagna scatti la zona bianca.

«È ragionevole pensarlo, il trend dei contagi è in costante calo. Se riusciamo a portare avanti la campagna vaccinale in maniera massiccia, compatibilmente al numero delle dosi in arrivo, e considerato che stiamo entrando in una stagione in cui si sta all'aperto e che le scuole chiuderanno, è probabile che si vada verso la zona bianca. Tutto ciò dovrebbe portarci a vivere in una condizione ideale e, presumibilmente, far sì che in autunno potremmo vedere finalmente la fine di questo omibile film».

«La campagna vaccinale procede e il trend dei contagi è in netto calo, è ragionevole pensare di uscire presto anche dalla zona gialla»

## Solo il Ravennate ha già i numeri per la zona bianca

## ROMAGNA

Continuano a scendere i numeri della pandemia in Romagna. Anche nella settimana tra il 17 e il 23 maggio calano i nuovi contagi, i ricoverati e i focolai, mentre rimangono stabili i nuovi decessi. In una settimana in Romagna si sono registrati 631 nuovi positivi, pari al 2,5% dei tamponi effettuati; si tratta della nona settimana di diminuzione consecutiva. Conseguentemente continua a scendere anche l'incidenza dei nuo-

vi casi ogni 100mila abitanti, avvicinandosi sempre di più alla quota fissata per entrare in zona bianca, ovvero meno di 50 casi su 100mila abitanti per tre settimane consecutive. In Romagna solo i distretti di Ravenna, Lugo, Faenza si trovano già sotto il livello individuato.

Le persone ricoverate nelle strutture di Ausl Romagna sono invece 86, di cui 10 in terapia intensiva. Si conferma anche in questo caso un trend calante che prosegue da circa due mesi. Rispetto alla settimana

precedenti i ricoveri ordinari sono calati del 46,5% e quelli nei reparti intensivi del 37,5%. Attualmente, il livello di occupazione delle terapie intensive è pari al 18,9% dei posti disponibili, ben sotto la soglia di allerta. Anche i focolai attivi nelle scuole scendono, passando in una settimana da 31 a 17 a Ravenna, da 34 a 29 a Cesena e da 3 a 2 a Forlì. Unica eccezione Rimini, dove i focolai nelle scuole passano da 2 a 4. Risultano quasi ovunque spenti invece i focolai all'interno delle strutture residenziali socio-assistenziali e sanitarie. I decessi sono 12, come nella settimana precedente.

Su questi numeri pesa positivamente la campagna di vaccinazione, che vede in Romagna protetti con almeno una dose il 93,5% degli over 80, l'82,9% dei 70-79enni e il 68% dei 60-69enni.

## Forlì

## UNIVERSITÀ

# Studenti di Medicina, prima esercitazione pratica di anatomia

Le lezioni si sono svolte nei nuovissimi laboratori nel padiglione Valsalva dell'ospedale Morgagni Pierantoni

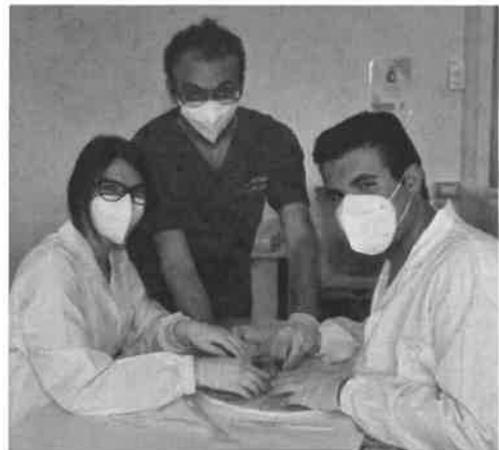
## FORLÌ

I futuri medici fanno pratica nei laboratori del corso di laurea di Medicina e Chirurgia della sede di Forlì. Gli studenti si sono cimentati ieri per la prima volta in una esercitazione pratica di anatomia sulla dissezione di cuore di suino che rappresenta un modello animale del tutto sovrapponibile a quello umano. «Gli studenti – spiega Irene Faenza, docente di Anatomia e coordinatrice del corso di laurea magistrale in Medical biotechnology dell'Università di Bologna – in piccoli gruppi, verificano le conoscenze anatomiche sperimentando e osservando direttamente il cuore in tutte le sue parti. Nel corso di questo secondo semestre del primo anno, nonostante le restrizioni dovute alla pandemia, siamo riusciti ad organizzare delle esercitazioni pratiche in questi

nuovissimi laboratori presso il padiglione Valsalva dell'ospedale Morgagni Pierantoni. Ne approfittiamo per ringraziare l'ingegner Fabrizio Checcoli e Gabriele Severi dell'Ausl Romagna. Nei laboratori abbiamo utilizzato soprattutto il tavolo anatomico virtuale Anatomage che è di grandissima utilità per l'apprendimento della materia, ma sicuramente la dissezione di organi veri e importanti come il cuore rappresenta una grande opportunità».

## L'organizzazione

«Gli studenti – prosegue Faenza – frequenteranno i laboratori nei primi due anni del corso di laurea, poi passeranno nei reparti ospedalieri. Questi spazi sono esclusivi del Corso di Medicina ed oltre al laboratorio di anatomia, nell'ospedale di Forlì sono presenti anche laboratori di biochimica, biologia cellulare e genetica ed anche fisiologia. In aggiunta agli studenti viene data la possibilità di accedere alla sala settoria anatomica di Bologna, in cui si sono già recati una volta per una esercitazione pratica per il cadaver lab. Possiamo fare tutto questo anche grazie all'aiuto di studenti di medicina più grandi e anche di studenti specializzandi che fanno da tutor ai loro compagni più giovani. I nostri tutor coadiuvano i docenti nelle esercitazioni pratiche dedicate ai colleghi più giovani: tale esperienza consente loro di mettersi alla prova e di crearsi un inimitabile bagaglio di conoscenze. C'è molto entusiasmo sia da parte dei docenti che degli studenti e il Campus universitario di Forlì, sia dal punto di vista organizzativo che nell'accoglienza è sicuramente un'eccellenza».



Due momenti dell'esercitazione pratica di anatomia che si è svolta ieri nelle nuove aule allestite all'ospedale di Forlì

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

## La Bleuline Libertas Volley vola in finale playoff

Una delle tante note positive della stagione 2020/2021 della Bleuline Volley Forlì è sicuramente Beatrice Bacchilega. Arrivata sul finire di mercato, la giovanissima centrale classe 2003 si è ritagliata impegno e dedizione al lavoro un ruolo di primaria importanza nella squadra che sabato inizierà la finale dei playoff. Imolese, ma con forti origini forlivesi, Beatrice arriva in prestito dalla Clai Imola. Dopo otto mesi di stagione, ecco il pensiero di Beatrice: «La mia esperienza qui alla Bleuline è assolutamente positiva, sia dal punto di vista sportivo che da quello umano. Sono stata accolta benissimo da un gruppo che si è rivelato sin da subito stupendo. Mi sento molto cresciuta, sto giocando tanto ed è molto formativo giocare ed allenarsi quotidianamente con atlete di esperienza e di altissimo livello come quelle che compongono la nostra squadra. Devo dire grazie a coach Moroli e a tutto lo staff che ha creduto in me. Io ci sto mettendo tutto l'impegno e l'entusiasmo possibile e sono contenta di aver dato un contributo per

raggiungere questi risultati. Ma il bello arriva ora: siamo ad una finale playoff che abbiamo assolutamente meritato e siamo cariche a mille: daremo sicuramente il massimo. Due parole sulla finale e sull'andamento ai playoff fino ad ora. Beh, prosegue Bea, il primo turno contro Pagliare è filato via abbastanza liscio. Corridonia invece si è rivelata quell'avversario duro e scorbuto che ci aspettavamo. Due partite in cui siamo state brave ad avere pazienza anche nei momenti più duri e ad imporre poi il nostro gioco. Infine la finalissima: «Beh, chiude Beatrice, è una finale, loro hanno vinto tanto come del resto noi. Il risultato è assolutamente aperto. Dovrà ancora essere la forza del nostro gruppo a fare la differenza».



Da sinistra: Beatrice Bacchilega, Giorgia Craperti e Stefania Craperti

Sabato 29 maggio ore 17.30 gara playoff  
Bleuline Libertas Volley Forlì - Demitri-Energia 4.0 FM  
Diretta Facebook sulla pagina Libertas Volley Forlì



**SCHIUMARINI**  
SOCIETÀ PER AZIENDA  
VIA S. MARCO, 100 - 47024 FORLÌ (FC)  
TEL. 0543/28352 - WWW.SCHIUMARINI.IT

**UNISTORE**





# CESENATICO



DOPO GLI STRAVOLGIMENTI PER IL COVID

## L'ospedale "Marconi" si normalizza Il Primo intervento torna 24 ore su 24

Servizio pieno da questo sabato  
Riattivati anche i 20 posti  
del reparto di Riabilitazione

**CESENATICO**  
**ANTONIO LOMBARDI**

A partire da sabato 29 maggio, il punto di primo intervento all'ospedale "Marconi" torna ad essere attivo 24 ore su 24, dopo che aveva ridotto l'apertura di notte per fare fronte al Covid-19. Il servizio era chiuso dal 13 gennaio scorso, per esigenze legate all'urgenza di fronteggiare la pandemia.

Possono essere inoltre ripristinati i 20 posti letti di Medicina riabilitativa. Un'altra "normalizzazione" importante, visto che l'ospedale di Cesenatico ha una precisa e ormai consolidata vocazione in quel settore.

**SERVIZIO CHIUSO  
DAL 13 GENNAIO**

**Sindaco rinfrancato:  
è un segnale  
che la pressione  
della pandemia  
sul fronte dei ricoveri  
si sta alleggerendo**

Da sabato prossimo dunque verrà ripristinata l'operatività diurna e notturna del Punto di primo intervento del "Marconi". Di notte, il medico in servizio torna a essere anche guardia attiva di riferimento per le urgenze dell'ospedale, fermo restando il servizio di pronta disponibilità, che è sempre stato assicurato dal personale di Medicina Interna anche quando si è dovuto riorganizzare tutto per concentrarsi sulla lotta al Covid.

Ora, alla luce del miglioramento della situazione sia sul fronte dei contagi che su quello dei ricoveri, sarà ripristinata anche la piena operatività dei 20 posti letto in dotazione al reparto di Medicina riabilitativa. Anche a questa punta di diamante del "Marconi" era stato chiesto un sacrificio per fronteggiare l'emergenza nei mesi più duri della pandemia.

Il sindaco Matteo Gozzoli si dichiara «molto contento di questa riapertura del Punto di primo intervento, che torna essere pienamente operativo. È u-



na notizia molto importante anche in ottica della stagione estiva, che porta la nostra città a dovere far fronte a un aumento della popolazione. In secondo luogo, questo è un segnale di speranza, perché evidentemente significa che la pressione ospedaliera è diventata più leggera e gestibile. Sono poi felice per il nostro reparto di Medicina riabilitativa, una grande eccellenza di Cesenatico, che torna nella piena normalità operativa».



In alto, l'ospedale "Marconi". Sotto, presentazione di un macchinario all'avanguardia per il reparto di Riabilitazione

## Posto di polizia estivo Pressing sul ministro

Interpellanza  
presentata  
dal Movimento 5 Stelle  
tramite il senatore Croatti

**CESENATICO**

Il Movimento 5 Stelle presenterà un'interpellanza al ministro degli Interni per sollecitare l'attivazione del posto di polizia estivo di Cesenatico. Lo anticipano i consiglieri comunali Giuliano Fattori e Jessica Amadio, contrari alla prospettiva che, come era già avvenuto un anno fa, non ci sia il presidio in viale Leonardo Da Vinci. Attraverso il senatore Marco Croatti, membro della Commissione Industria, commercio, turismo, si chiederà alla ministra Luciana Lamorgese di rivalutare tale scelta. E le si farà presente che servono anche rinforzi ai carabinieri e alla guardia di finanza per garantire la sicurezza dei cittadini e dei turisti in quello che è il terzo comune più

popoloso della provincia e che durante l'estate, nell'era pre-Covid, raccoglieva oltre 3,5 milioni di presenze, ma anche l'anno scorso ne ha comunque registrate 2 milioni. Senza dimenticare i tanti lavoratori e collaboratori delle imprese a carattere stagionale, a partire dagli stabilimenti balneari. Se poi si considerano anche le località rivierasche vicine, come Gatteo, San Mauro e Savignano, si sfiorano 5 milioni di presenze.

«Già nella passata stagione estiva vi è stata la mancata apertura del presidio di polizia di Statocordano i 5 Stelle - e i rinforzi alle altre forze dell'ordine presenti sul nostro territorio è avvenuto solo nei servizi serali nel fine settimana, non vorremmo che la cosa si dovesse ripetere. L'assenza di personale di polizia di stato ha provocato disagi e purtroppo anche disordini, con risse in piazza Costa e in altre zone, oltre alle lamenti dei cittadini e delle associazioni di categoria».

### LA BRACERIA

GARNE - PIZZA - CROSTINI - PIDA E PIDAZA

**APERTO  
TUTTE LE SERE  
DOMENICA  
ANCHE  
A PRANZO**

**PRENOTA  
I TUOI EVENTI  
0547 - 680360**

**ANCHE DA ASPORTO**  
Viale Antonelli 3 VALVERDE